

DIETRO LE SBARRE/1. Rebibbia, nuovo complesso. I detenuti sono 1366



Un interno del carcere femminile di Rebibbia. Paola Agosti

ROMA. Stanno lì così, sdraiate sui letti. La prima: frangia mal tagliata, pelle smorta, lenzuola tirate fin sotto il naso. Deve soffrire di nausea crudele. Te l'immagini aggressiva, lamentosa. Del resto, una ballerina tunisina in giro da Modena a Napoli, fotografata sui giornali, persino sull' "Espresso", sopravviverebbe a comportarsi da agnellino?

Accanto a lei protesta «non mi lasciate prendere l'aria con gli uomini» la ragazza colombiana bruna, orecchini d'oro, bocca grande, occhi profondi, in shorts e sandali bianchi. Terza, una felliniana Sarahina, strizzata nella maglietta azzurra arrestata per rapina. Ma quale rapina? Avevo solo minacciato il cliente che non voleva pagarmi.

G8 di Rebibbia. Reparto transessuali. Dove le identità sono oscillanti. Camuffate. Pescano in un modello immaginario del «sarò come tu mi vuoi»: il/a ragazzo/a tunisino/a, colombiano/a, romano/a. Per questa oscillazione, per mantenerla, hanno bisogno di cure. «Chiedono trattamenti ormonali» spiega la dottoressa Antonella Ignarra. Senza ormoni, via le tette della ballerina. Riscuciate, piallate. A quel punto, che senso avrebbe la quantità, terribile, di silicone liquido iniettato nel corpo?

Domanda assurda. Quasi ci fosse un legame tra il mondo e quel «luogo cattivo», il carcere, dove molti (supposti) «cattivi» (ma la supposizione si avvicina alla verità, dal punto di vista giudiziario) vivono. Ecco la popolazione della carcerazione preventiva: i detenuti in custodia cautelare (molti sono in attesa del processo di primo grado), gli appellanti, i ricorrenti.

Negli anni passati, questi detenuti venivano fotografati d'estate quando, appunto, salivano sui tetti e i cittadini italiani ammettevano che si doveva proprio esserci un problema, pudicamente definito di sovraffollamento. Tornati all'onore delle cronache all'epoca del decreto Biondi, questi paria della detenzione, dopo una settimana di riprovazione per «l'inciviltà del sistema carcerario», sono stati di nuovo inghiottiti da un sospetto silenzio.

Diamo intanto qualche cifra (al 30/8/94). Totale dei detenuti, 49.513 più 1298 semiliberi. Detenuti in attesa di giudizio 22.382. Di questi, alcuni «eccellenti», presi nella rete di Tangentopoli: poi usciti approfittando della settimana in cui fu in vigore il decreto Biondi. E gli altri, tutti gli altri? Per Rebibbia nuovo complesso, le cifre significano che i detenuti, in questo momento, sono 1366, 779 definitivi e 587 in attesa di giudizio.

Gente da niente, che possiede poco e meno di niente. Come Rossetti Giuseppe, trentasei anni, due figlie. Non voglio tirare l'acqua al mio mulino, ma io sono innocente e sto carcerato da ventotto mesi. Reato contestato, a Rossetti dalla faccia rotonda, gli occhiali appesi alla cordicella, l'aria mite, simpatica, «concorso in omicidio di un pregiudicato». Allarga le braccia mentre esibisce le palme delle mani: «È vero che ho fatto un po' di totonero però sono dentro per un processo indiziario. Il Pm dice: lui sa chi è stato a sparare. Mi tiene qui perché sarei pericoloso socialmente (ndr. le misure cautelative vengono applicate ove vi sia pericolo di inquinamento delle prove: pericolo di fuga dell'indagato, a fini di difesa sociale). Intanto cerca le prove. Io socialmente pericoloso? Ho sempre lavorato da macellaio. Il giudice mi ha visto solo una volta in udienza preliminare».

Altra domanda assurda. O ingenua. Non succederà davvero che la custodia cautelare si trasformi in strumento di indagine? Rossetti, anche se il carcere non è così brutto come dicono, da luglio a agosto non ha mai smesso «di piangere». Soprattutto se ti mettono al G11, uno dei reparti peggiori. Con tutti gli stranieri che si portano addosso il problema droga. Molti sieropositivi. Magari con i sieropositivi ci mangio accanto e quando esco, divento sieropositivo anch'io. Sia chiaro, non ce l'ho con nessuno. Però, se lo sai, eviti i rischi. Fortunatamente, finora, la mia socialità in cella è stata con ragazzi a posto.

Fobie da promiscuità
Evidentemente, gli extracomunitari sono meno a posto. I tossicodipendenti per niente a posto. Figuriamoci i transessuali come Sarahina. Le fobie crescono quando ci si stringe in sette dentro una stanza costruita per tre persone; quando si usa a turno l'unico bagno alla turca. «Promiscuità» accusa il direttore di Rebibbia nuovo complesso, Massimo De Pascalis. Sovraffollamento e qualcosa di peggio dentro al muro di cinta di quattro chilometri, dove i detenuti

Fra i paria del G11 L'attesa di chi non possiede niente

Custodia cautelare (in carcere): una condizione che riguarda quasi la metà della popolazione detenuta. Comincia dal romano Rebibbia nuovo complesso (1366 persone di cui 779 definitivi, e di questi 450 con fine pena inferiore a tre anni, 150 inferiori a un anno e 587 in attesa di giudizio) il viaggio in questi «luoghi cattivi». Dall'atte-

sa senza spiegazioni del processo alla difficoltà di trovare opportunità di lavoro e di istruzione; dal sovraffollamento (sette in una stanza) alla repulsione per una promiscuità imposta con tossicodipendenti e malati di Aids: il racconto di alcuni protagonisti (personale penitenziario, direttore, detenuti) di questo «parcheggio coatto».

LETIZIA PAGLOZZI
sono divisi in quattro reparti; quattrocento per reparto, cento per ogni piano, più una sezione infermeria.

Con quella promiscuità al personale penitenziario, al direttore con i suoi baffoni neri da Zapata, sono precipitati addosso una quantità infinita di carichi di responsabilità. Giornata lavorativa di dodici ore: gestione e organizzazione di 1400 «lavoratori»; ordine, disciplina, trattamento nei confronti dei detenuti, dell'istituto di pena, manutenzione del fabbricato compresa. Paga equiparata a quella di un normale impiegato dello stato, meno di due milioni e mezzo al mese.

«L'incapacità del legislatore»
Chi è il suo nemico principale, De Pascalis? «L'incapacità legislativa di cogliere, ampliare, definire la professionalità del personale penitenziario e del direttore». Nel frattempo, quel personale fa qualche miracolo. Prendiamo l'area della ragoneria. Gestisce sui settanta miliardi l'anno con quattro ragionieri quattro. Ma una cosa è occu-

ci sono i letti a castello della Cayenna-Regina Coeli, però ti capita di incontrare esseri «strani» come i transessuali. A Sesto Rozzi fanno «schifo». Non per discriminare ma dalla nostra stanza ne abbiamo mandato via uno. Se almeno te lo dicessero che sono malati, uno si metterebbe da una parte, lontano. Comunque, se vogliono una sigaretta, gliela do. Non sono un razzista io».

La tensione sottopelle
Circola un malcontento universale che si addensa sulle malattie, vere e fantastiche. La tensione corre sotto pelle. All'improvviso, sbalza dritta, simile alla colonna di mercurio del termometro. Ogni cella ha un televisore. Già la scelta del canale è motivo di conflitto. Per orientarsi ci vuole la bravura dell'ispettore Antonino Cosentino, lettore del *Secolo d'Italia*, da ventun anni in servizio.

Atteggimento comprensivo per il marchese-picchiato nero, Emanuele «Lele» Macchi di Cellere, ex Nar, che socchiude gli occhi in un tic perverso mentre si informa sulla scomparsa dei «corsi parascolastici». E qualche frizzo rivolto a Pierluigi Concutelli, barba ormai bianchissima, ironie sulla riosocializzazione dei detenuti «di uno nato al carcere la bellezza di diciotto anni fa». Probabilmente più complicato, per il nostro ispettore, il rapporto con Sarahina. D'altronde, lei/lui lo ammette che persino «quel trucidio di mio padre non è più venuto a trovarmi da quando gli ho detto che ero sieropositiva».

Il rapporto con la famiglia non rientra nei diritti acquisiti del detenuto e tuttavia si immagina quale impatto possa avere per chi viene tagliato fuori dal mondo, dalle relazioni affettive. Di qui l'apertura dell'area verde (era una sterpaglia inutilizzata). Una volta al mese, festa di cinquecento persone. Musica. E bambini che ridono. Finalmente. Nelle sale colloqui piangevano disperati.

Provare, inventare, modificare. Si ipotizza l'ipotesi di lavoro all'esterno, per adesso con tre detenuti «speriamo di raggiungere il numero di dieci» ma si raccoglie l'acqua del mare con un ditale: E poi: in tema di sovraffollamento, una cosa è garantire il lavoro e l'assistenza sanitaria a 800 persone; un'altra, con le stesse cifre, a 1400. A Rebibbia nuovo complesso, lavora solo il venti per cento dei detenuti.

In questo venti per cento di fortunati, lo scoppio del G11, quello che la dottoressa Neris Cimini considera «uno dei ragazzi più vivaci» e che, per via del sorriso caldo, dell'orecchino, dei capelli arricciolati, chiamano il Gullit-algerino. No, a casa, dove era ciabattino, Gullit non vuol tornare. Giura che le seicentomila lire di paga le manderà alla madre. L'Italia, anche per lui, è Lamerica. Arrestato per spaccio «per tossicodipendente non sono. Sieropositivo? No, no. Tutto sano».

Di colpiti dal virus Hiv, ce ne sono tanti. Cento; più di cento. Valerio «Giusu» Fioravanti non ha paura di stare tra loro. Ma c'è chi, l'abbiamo detto, prova repulsione. La repulsione non si domina. Cresce con la promiscuità. Al G11, il quadro appeso in portineria segnala che i detenuti in questo momento sono 418. Quadro generale con l'elenco dei nomi dalla A alla Z. Segue quello con l'ubicazione per piano. Per stanza. Accanto, l'elenco degli stranieri perché i luoghi di pena sono ormai una Babilonia delle lingue.

Sul muro della numero 16, una pagina di giornale appiccicata: Comunisti? No grazie, solo poveretti. Poveretto il marocchino in piedi, quello che biascia l'italiano e traduce per i compagni. Ancora più poveretto l'algerino magro, flebile, dalla testa di uccello. Rannicchiato sul letto perché malato? Ma no. Con gli occhi chiusi, scompaiono le sbarre. Non si vede più nulla, si può sognare.

«Assaggio della condanna»
Il direttore De Pascalis sa che la restrizione della libertà, in tante situazioni, funziona solo per custodire. «Bisognerebbe far cadere il muro di cinta laddove non è necessario». Nessun messaggio di civiltà in questo parcheggio coatto ma solo un anticipo della condanna. Un corposo assaggio, un assaggio quasi naturale, data la lentezza dei processi (l'ha sostenuto il magistrato Edmondo Bruti Liberati). Aver magari commesso delitti, infamie, reati più o meno gravi, non basta a spiegare l'attesa. Rossetti Giuseppe, da ventotto mesi detenuto, stringe i pugni. «Mettono tanta gente qui dentro solo per strapargli la verità. Perché Martelli, che ha preso nove anni, sta fuori? La carcerazione preventiva è un abuso». Ma tutto ciò che è privo di scopo si trasforma in abuso; vale a dire che non ha giustificazione.

Letizia con i figli Bianca, Maria, Marco e Laura, Giovanni e Giuliana con i figli Luisa, Mario e Lidia e i nipoti Marta e Luca partecipano con profondo dolore la morte di **NIKI FIDELA BERLINGUER**. I funerali avranno luogo domani alle ore 11.00 presso la chiesa di San Giacomo in via del Corso, 499. Roma, 19 ottobre 1994.

Il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Segretario generale della Provincia di Milano prendono parte con sincera commozione al cordoglio dei familiari per la scomparsa del **rag. FRANCESCO BRANDUARDI**. Consigliere e Assessore provinciale dal 1965 al 1975 e ne ricordano l'alto ed intelligente impegno spiegato al servizio della comunità. Milano, 19 ottobre 1994.

La sezione del Pds di Formello si stringe intorno al compagno Giuseppe ed alla sua famiglia, per la scomparsa del papà, il compagno **DARIO BRAGACCINI** un esempio di lotta e di coerenza per tutti. Formello (Rm), 19 ottobre 1994.

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno **PIETRO GERMANO** la moglie Neva lo ricorda con grande affetto e sottoscrive per l'Unità. Biella, 19 ottobre 1994.

I compagni della sez. Eni locali del Pds partecipano con affetto al dolore del compagno Giuseppe Lo Mastro per la perdita del padre **FRANCESCO**. Roma, 19 ottobre 1994.

La sezione «Quindici Martiri» è vicina a Simone Scarsellini per la perdita del papà **CARLO**. Milano, 19 ottobre 1994.

Daniela Campolo e Luca Ambrosoli si stringono con affetto a Simone ed Annalisa in questo triste momento per la perdita del loro padre **CARLO SCARSELLINI**. Milano, 19 ottobre 1994.

144-144-500
Dal vivo molto di più.
Numero di telefono nazionale 24 ore su 24. Milano, Via Belfiore 11. Tel. 02/6704310-844. Fax 02/6704522 - Telex 335257.

Un anno fa **CATIA** ci ha lasciati. Ne ricordiamo con immutato amore la sua dolcezza, la sua voglia di vivere, le sue speranze per un mondo migliore che ci siano di sostegno in ogni momento della nostra vita. Il marito Riccardo, la madre Rosanna. Firenze, 19 ottobre 1994.

Un anno fa **CATIA** ci ha lasciato. Le consigliere e i consiglieri del gruppo Pds di Palazzo Vecchio la ricordano con grande affetto. Firenze, 19 ottobre 1994.

Nel primo anniversario della scomparsa di **CATIA FRANCHI** le amiche dell'Associazione Aternisia la ricordano con immutato affetto. Firenze, 19 ottobre 1994.

A dodici mesi dalla morte ricordiamo il nostro amato **DAVIDE PIOMBINO**. Orsella, Natalia e Valentina Piombino, con Giulia Giunti. Firenze, 19 ottobre 1994.

La sezione «Quindici Martiri» è vicina a Simone Scarsellini per la perdita del papà **CARLO**. Milano, 19 ottobre 1994.

Daniela Campolo e Luca Ambrosoli si stringono con affetto a Simone ed Annalisa in questo triste momento per la perdita del loro padre **CARLO SCARSELLINI**. Milano, 19 ottobre 1994.

144-144-500
Dal vivo molto di più.
Numero di telefono nazionale 24 ore su 24. Milano, Via Belfiore 11. Tel. 02/6704310-844. Fax 02/6704522 - Telex 335257.

Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute antimeridiane di mercoledì 19 e giovedì 20 ottobre. Avranno luogo votazioni su decreti.

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE** alle sedute della settimana.

COMUNE DI CARPI

Avviso di gare - estratto

Si rende noto che saranno indette due distinte licitazioni private relative ai servizi di: - pulizia presso uffici e servizi comunali (importo L. 4.072.185.000 + Iva) e - lavaggio, lavatura e stiratura della biancheria in uso presso i servizi comunali (importo L. 850.051.000 + Iva).

Le aggiudicazioni si effettueranno ai sensi dell'art. 16, lettera b) della Direttiva Cee 92/50 e con il sistema di cui all'art. 1, lettera e) della legge 14/73.

Le richieste d'invito, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Carpi, settore S/5 - Ufficio Appalti - Corso A. Pio n. 91 - 41012 Carpi (Mo), entro e non oltre il termine perentorio del 4 novembre 1994.

I bandi integrali di gara sono disponibili in visione e ritrabili presso il suddetto Ufficio (tel. 059/649811).

Il Dirigente dr.ssa **Messalimiliana Razzaboni**

La solidarietà non è un lusso

Le associazioni, i movimenti, le organizzazioni e i gruppi del volontariato e della cittadinanza attiva, le organizzazioni della cooperazione sociale e della mutualità vogliono essere protagonisti della riforma dello stato sociale e dello sviluppo dell'economia sociale.

- Per una legge finanziaria fondata su criteri di equità, solidarietà, efficienza e di lotta agli sprechi e ad ogni forma di assistenzialismo e di clientelismo;
- Per tutelare i diritti di tutti, promuovere la partecipazione attiva e la responsabilità dei cittadini, rinnovare lo Stato e la Pubblica Amministrazione e garantire una efficace attuazione delle leggi;
- Per il lavoro e per uno sviluppo economico sostenibile per la società e l'ambiente;
- Per un nuovo impegno di pace, per la riduzione delle spese militari, per nuove politiche di solidarietà e cooperazione internazionale, per affermare ovunque il valore della convivenza attraverso la lotta all'esclusione sociale e la promozione dello sviluppo umano.

Forum del terzo settore
Roma 28 ottobre 1994
Sala Borromini, Piazza della Chiesa Nuova 18 - ore 9,30

Manifestazione nazionale
Roma 29 ottobre 1994
Corteo con partenza ore 14.30 da Piazza Esedra

Promuovono l'iniziativa: Adl, Auser, Mid, Anpas, Cnca, Aupitel, Ada, Assopace, Ass. Naz. Coop. Sociali aderenti alla Lega, Lila, Arci Nova, Arci Solidarietà, Tempi Moderni, Legambiente, Uisp, Fimiv, Cccs, Cipsi, Veni di Pace, Ctm, Ctm-Mag, Associazione Bdm, Servizi Civili Sociali, Movimondo, Federsolidarietà, Federconsumatori, Associazione Consumatori Utenti, Unione degli Studenti, Nero e Non solo, Ora d'Arte, Federazione Adl Pensionati, Giovani Alcolisti, C.S.I., Comunità di Capocorco, Mag 2 Firenze, Uds, Anca-Uil, Associazione Terranova, Arci gay, Focals, Avie, Cooperative di solidarietà sociale "Cantine", Movimento Consumatori, Arcisgarzi, Medicina democratica, Associazione "Ella-Ita" per un mondo migliore, Coord. Handicapati Cgil, Comunità "Il Nucleo", Associazione "L'Altalena", Soc. Razzismo, Associazione "Franco Basaglia", Associazione Una città, Mag 4, Associazione Eris, Agorà 92, MoVi, Associazione Italia-Nicaragua, U.S. Adl, Adl Anni Verdi, Consorzio Cooperative integrate, Copaps, Servizio Civile internazionale, Coord. Immigrati Cgil, Coord. Genitori Democratici, Ass. Genitori Bambini Cardiopatici, Nuova Frontiera, Gruppo Abele, Movimento non Violento, Amicci, Cisp, Coop. Itaca, Coop. Progetto Integrazione, Co.Di.Ci., Ass. Paresco, Assp. Avvenimenti, Il Manifesto, NovaRadio Firenze, Adicss, Cesium, Coop. Edilizia la casa per gli immigrati, Adiconsum, «Una città per l'uomo», «Unione cittadini democratici», Cics, Cospe, A Sinistra, Funzione Pubblica Cgil, Coop. Solari, Cnes, «Solidarietà», Gruppo di Fiesole, Mov. dei Finanziari democratici, Peace Link, Senza Confine, Italia-Razzismo, Arci Servizio Civile, Gruppo Antipone, Saalam Ragazzi dell'Olio, «Napoli - progetto Europa», Coev. Lav. Coord. Ass. Soc. Giustizia, Circolo Martin Buber, Cgds, Libere insieme, Gioc. Cipek, Cidas, Un. Itai, Giochi, Eris Naz. Sordomuti.

Per informazioni e ulteriori adesioni al comitato promotore: tel. 06/44481298, fax 06/44481247 - tel. 06/5840402, fax 06/5840615 - tel. 06/3722704, fax 06/3722726 - tel. 055/374887, fax 055/375002 - tel. 06/4465455, fax 06/4465934.

24 ore su 24 informazioni e adesioni al numero telefonico 144.66.19.58 (L. 952/min. + Iva - max 20 min.) - ON LINE, V.le G. MORANDI 199 - ROMA